

**Bg-Bs 2023****Il mondo della formazione**

«Arte e cultura creano menti spaziose e i musei insegnano la calma e l'ascolto»

Carlo Tamanini, del Mart di Rovereto, ospite ieri all'Accademia SantaGiulia sulla didattica museale

Sara Polotti

L'incontro

■ Il Mart, Museo d'Arte di Rovereto, è nato nel 1987, ma il dipartimento dei servizi educativi già esisteva nel 1984, quando ancora era una succursale del Museo del Castello del Buonconsiglio di Trento. Non è un caso: il Mart è uno dei più illustri esempi di museo in grado di sfruttare il coinvolgimento del pubblico. «Siamo geograficamente lontani dai grandi centri, ma abbiamo sempre lavorato in questo senso» spiega Carlo Tamanini, coordinatore dell'area Educazione e mediazione del Mart, ieri ospite dell'Accademia SantaGiulia - nel primo degli incontri che l'istituto promuoverà fino a ottobre - per parlare di didattica dell'arte e valorizzazione del patrimonio, temi fondamentali anche per Brescia nel 2023. E da qui partiamo.

Tamanini, Brescia quest'anno è Capitale della Cultura. Suggestivi suggerimenti?

Già prima del 2023 eravate una realtà vivace. Non è un caso che mi abbiano invitato: il rapporto con la città è consolidato perché Brescia sa guarda-

re alle relazioni produttive. Ciò che bisogna fare è imparare a portare nel quotidiano la capacità di uscire dal proprio orto per creare reti di collaborazione continua. Al di là di quanto già si sta facendo: il 2023 è occasione per intensificare rapporti anche con territori non per forza limitrofi.

Quanto sono importanti per una città e un museo i servizi educativi?

Rappresentano il cuore di un progetto culturale. Il concetto della comunità educante, che si prende a cuore una realtà museale e che lavora incessantemente sul fronte dell'educazione estetica, rende le persone più sensibili. Non solo per sentire l'arte, ma per pensare e discutere, azioni che nutrono la capacità di stare al mondo, dai bambini del nido in poi. Si tratta peraltro di azioni che si misurano nel tempo e che bypassano le esperienze singole. Poco alla volta il museo diventa abitudine.

In un breve excursus, quali

furono i primi esempi? Si parla spesso di costruttivismo e Bauhaus...

Gli esordi sono stati proprio lì. Negli anni '80 la pratica costruttivista non era scontata. Chiave come ognuno di noi non sia spettatore di una realtà preconstituita, ma protagonista della costruzione. Anche molti artisti e designer ne hanno parlato. Più recentemente mi piace ricordare Joseph Goldstein: parla delle azioni culturali ed educative come supporti fondamentali per la formazione di menti morbide e spaziose, in grado di oltrepassare la rigidità.

Il Mart è un esempio di istituzione che si prende cura della mediazione e del dialogo. Quali i vostri principi?

Le parole chiave sono: consapevolezza; diventare generativi; adottare un approccio olistico; lavorare sul superpotere della sensibilità. Attraverso di essa si può migliorare la propria vita nel segno della gentilezza e della cura. L'estetica è al primo posto della sca-

la dei valori, prima dell'etica sociale e politica, perché l'arte lega, struttura e definisce la mente. I musei insegnano calma e ascolto e quest'esperienza ha ricadute sulla vita. Le attività sono liberatorie ed hanno il potere di emancipare.

Cosa consiglia a chi si avvicina al campo museale e all'arte in questi anni?

I musei ci aiutano a rallentare, ad allenare i muscoli mentali. Il museo è palestra, luogo meditativo. È importante che ragazzi e ragazze abbiano la percezione che attraverso arte e musei possiamo offrire a noi stessi e agli altri l'opportunità di nuove rinascite, riempiendo di giorno in giorno la lavagna della vita, attraverso incontri con le opere d'arte e le persone. L'arte sa accogliere e incoraggiare, rigenerare quando si è stanchi, condurre verso un mondo armonico di speranza. //

Brescia Capitale della Cultura

«sa creare reti produttive, il 2023 occasione per aprirsi anche ad altri territori»



Ospite. Carlo Tamanini (al centro) con i docenti dell'Accademia SantaGiulia

Dal design alle nuove tecnologie: scoprire i mestieri legati all'arte



Dopo l'incontro di ieri con Carlo Tamanini, il progetto «Flussi d'arte: i mercoledì di Accademia SantaGiulia per Bergamo Brescia Capitale della Cultura» proseguono il 12 aprile con Ludovico Solima, docente di Management delle imprese culturali all'Università della Campania, autore del libro «Le parole del museo»; e il 26 aprile con Antonella Andriani,

designer e vicepresidente dell'Associazione per il Disegno Industriale.

Il progetto proseguirà anche nei prossimi mesi, sempre con il medesimo schema: un incontro-laboratorio con gli allievi dell'Accademia e a seguire, alle 17 in presenza o in diretta streaming, l'incontro pubblico. Gli appuntamenti toccheranno tutti gli ambiti d'insegnamento dell'Istituto.